



Internati. acrilico su pvc, cm. 242 x 188

LE LEGGI RAZZIALI in Italia

Per otto anni, dal 1937 al 1945, l'Italia fascista fu un Paese ufficialmente e concretamente razzista. Il 19 aprile 1937, con il regio decreto n. 880, l'Italia varò la prima legge razziale di tutela della razza, rivolta in particolare agli italiani che vivevano nelle colonie africane.

La legge, composta da un unico articolo, vietò i matrimoni misti e il concubinato con le donne africane. Il decreto puniva con la reclusione da 1 a 5 anni di carcere, gli italiani che si fossero macchiati del "delitto biologico di inquinare la razza e del delitto morale di elevare l'indigena al proprio livello", perdendo così il prestigio che loro derivava dall'appartenenza alla "razza superiore"

dal libro: "Olocausto"
ricerca storica di Alberto Scanzi



OLIVIERO
PASSERA

giannipesticcio.org



OLOCAUSTO

riflessioni d'arte

opere di Oliviero Passera



iniziativa promossa ed organizzata da:



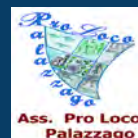
Comune
di Palazzago



Comune
di Almenno S. Bartolomeo



Comune
di Barzana



orario apertura mostra

dal 25 aprile al 1 maggio 2014
dalle ore 17.00 alle ore 20.00

per visite guidate fuori orario
telefonare n. 335.563.9534

EDIZIONI GIOPES

AREA SOCIO RICREATIVA

via Annunciata, **Palazzago**

da venerdì 25 aprile a giovedì 1 maggio

inaugurazione
venerdì 25 aprile 2014, ore 16.30

ricerca storica Alberto Scanzi
presentazione artistica Gianni Pesticcio



Internati. acrilico su pvc, cm. 242 x 188

L' ARTISTA

Oliviero Passera è un artista contemporaneo in continua evoluzione, classe 1971 lavora nello studio di Dalmine (Bg) dove produce, o meglio “sforna” opere a ritmo industriale travolto dalla sua stessa passione. In questo cammino di evoluzione artistica Passera incontra il dolore della deportazione e poi quello dello sterminio di massa perpetrato nei campi di sterminio durante la seconda guerra mondiale.

Oliviero Passera è un artista multiforme e sperimentista: il suo interesse è rivolto alla ricerca di materiali nuovi da plasmare, modificare e abbinare. Le sue opere sono un'esplosione di colori intensi, che secondo la tradizione potrebbero essere antagonisti o perfino contrastanti.

LA TECNICA UTILIZZATA

La tecnica pittorica utilizzata da Oliviero Passera in questi suoi elaborati artistici è scaturita come un complementare collaterale “Obras D'arte” (opera d'arte) dove l'autore ha guadagnato con il passare del tempo una sua dimensione leggibile e valutabile in direzione di una proposta visiva intorno alla sostituzione della classica tela di juta con un supporto di plastica trasparente.

Le plastiche sono materiali abbastanza recenti, progettati dalle industrie chimiche dopo il 1900 ecco perché solo di recente sono state prese in considerazione per realizzare opere pittoriche.

“Olocausto” è un ambizioso proposito per raccontare con le immagini una storia da non “dimenticare”.

In 12 anni, dal 1933 al 1945, milioni di persone furono ammazzate dalla furia e dall'odio nazista: ebrei, nomadi, politici d'opposizione, esponenti appartenenti alle resistenze di ogni nazionalità, omosessuali o persone definite “anti-sociali” come, ad esempio, vagabondi, malati di mente, handicappati o portatori di malattie congenite e anziani infermi.

Ogni deportato aveva un triangolo colorato sulla sua uniforme.

Gli ebrei portavano la stella gialla, i politici un triangolo rosso, i delinquenti erano contrassegnati dal triangolo verde, gli omosessuali da quello rosa, gli asociali da quello nero, gli zingari da quello marrone.

Il 27 gennaio 1945, verso mezzogiorno, la prima pattuglia russa giunse in vista del Lager di Auschwitz. Il mondo seppe di una verità che ancora ferisce e grida l'orrore dello sterminio.

Ebrei, Rom, disabili, testimoni di Geova, oppositori politici, travolti dall'orrore della deportazione e del genocidio.

Questa manifestazione è dedicata soprattutto: a chi si ostina a negare che tutto ciò sia avvenuto a chi gioca sulle cifre asserendo che non sono morte 10 milioni di persone ma 2, 3, 1.5, milioni o 500 mila persone a chi dice che non sono mai esistiti i forni crematori, le camere a gas, le torture a chi afferma che le morti sono avvenute per scarse condizioni igieniche, precarie condizioni di salute, rigidità atmosferica a chi non capisce che privare un uomo della propria dignità costringendolo in campi di concentramento è peggio che togliergli la vita.

A tutti questi individui vogliamo ricordare che l'ottusità, il razzismo, il pregiudizio, e tutto quanto di spregevole può essere partorito dall'uomo deve essere combattuto con tutte le forze affinché non si ripeta mai più

PUBBLICAZIONE

Design § aesthetic di Gianni Pesticcio
Edizioni GIOPEs - Anno 2008